# IMPIANTO RIFIUTI A CARSOLI: FORUM H20 CRITICA IL PROGETTO, “NELLE VICINANZE CI SONO CASE, BAR E UN CONVENTO”

14 Novembre 2026




CARSOLI -Il Forum H2O ha depositato stamattina le osservazioni al nuovo impianto di trattamento di rifiuti che dovrebbe sorgere a Carsoli, piana del Cavaliere, in provincia dell’Aquila, intervento proposto dall’azienda General Contractor Srl. La potenzialità è di poco meno di 30.000 ton/anno, tra pneumatici fuori uso, plastiche, legno, vetro e materiali assorbenti e tessili, tutti rifiuti non pericolosi.

Il proponente intende riutilizzare parte di due capannoni esistenti posti nelle immediate vicinanze del fiume Turano. Porzioni dei due edifici ricadono in zona di esondazione del fiume e nella zona di rispetto di 50 metri dall’alveo. Poi verrebbero realizzate altre strutture adibite alle varie linee di trattamento.

“Invece di abbattere gli edifici localizzati”, dicono gli ambientalisti, “in parte in aree vulnerabili, delocalizzandoli esternamente alle aree sensibili, si ricorre a quello che a noi appare come un vero e proprio escamotage e, cioè, dividere i capannoni con un semplice muro divisorio e localizzare le attività nella parte degli edifici più distanti dal fiume.Tale approccio è inaccettabile, anche perché un eventuale danno su una parte degli edifici potrebbe ripercuotersi ovviamente sul resto del manufatto e, quindi, sulle aree interessate dalle lavorazioni dei rifiuti”.

“Se un’attività industriale viene localizzata in un capannone, l’intero edificio va trattato come parte integrante dell’iniziativa.Altre criticità sollevate riguardano le emissioni, dal rumore a quelle in atmosfera, in quanto alcune linee di trattamento saranno poste al di sotto di mere tettoie che a nostro avviso non mitigano efficacemente gli impatti, tenuto conto che nelle immediate vicinanze ci sono abitazioni, bar e anche un convento”.

“Infine la proposta prevede anche lo scarico nel fiume Turano delle acque del piazzale, tolte quelle di prima pioggia che verranno inviate a un sistema di trattamento. Il Turano già ora subisce pressioni antropiche insostenibili, tanto da essere classificato dall’ARPA in stato “scarso”, ben lontano dagli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Acque della UE. In ogni caso si tratterebbe di un’ulteriore elemento di pressione su questo corso d’acqua per il quale la regione Abruzzo ha precisi obblighi di risanamento e per il quale ha pure chiesto una deroga per il raggiungimento degli standard qualitativi comunitari.

Ricordiamo che chiunque può inviare osservazioni sul procedimento al Comitato V.I.A. della Regione entro il 20 novembre 2026″.

Alleghiamo:

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli